

Scheda 30

Differente effetto del consumo di vino rosso e di gin sui markers infiammatori associati alla malattia aterosclerotica: uno studio prospettico, randomizzato in crossover.

Estruch R, Sacanella E, Badia E et al.
Atherosclerosis 2004; 175: 117-23.

Riassunto

Questo studio si proponeva di valutare gli effetti del vino rosso e del gin sui livelli di alcuni indicatori dell'aterosclerosi coinvolti nel processo infiammatorio. Quaranta uomini sani (età media: 37,6 anni) hanno assunto 30 g di etanolo al giorno per quattro settimane, sotto forma di vino o di gin. All'inizio ed al termine di ogni fase dietetica sono stati misurati l'antigene associato alla funzione linfocitaria (LFA-1), Mac-1, VLA-4 e la proteina chemiotattica monocitaria (MCP-1), VCAM-1, ICAM-1, l'interleuchina IL-1 α , la proteina C reattiva (PCR) ed il fibrinogeno.

Al termine del periodo di trattamento i livelli di fibrinogeno sono risultati ridotti del 5 % dopo gin e del 9% dopo vino rosso; i livelli della citochina IL-1 α rispettivamente del 23 e del 21%. L'espressione di LFA-1, Mac-1, VLA-4 e MCP-1 si è ridotta esclusivamente dopo la dieta con vino rosso (- 27%, -27%, -32% e -46% rispettivamente), come le concentrazioni di PCR (-21%), VCAM-1 (-17%) e ICAM-1 (-9%). In conclusione sia il vino che il gin hanno dimostrato di esercitare un effetto antinfiammatorio modulando il fibrinogeno e l'IL-1 α . Il vino rosso, in più, si è dimostrato efficace nel ridurre la PCR e le molecole di adesione.

Commento

In questo studio di intervento sono stati messi in relazione gli effetti del consumo moderato di due differenti bevande alcoliche su diversi parametri di natura infiammatoria e sui livelli plasmatici di alcune proteine di adesione (importanti, come è noto, nelle prima fasi dell'aterogenesi). Le bevande testate (gin e vino rosso) erano state scelte per avere lo stesso contenuto di alcool, ma in presenza (vino rosso) o in assenza (gin) di componenti minori ad azione antiossidante.

In generale, i risultati dimostrano che l'effetto positivo di una quantità di alcool (30 grammi) equivalente a due bicchieri da vino o a due bicchierini di gin sul sistema cardiovascolare può essere mediato dalla riduzione di fibrinogeno e della IL-1 α circolanti.

Il vino, inoltre, svolgerebbe un effetto di modulazione anche sui livelli delle proteine tipiche dell'infiammazione, fenomeno notoriamente associato al processo aterosclerotico, come la PCR e le molecole di adesione.

Lo studio, quindi, suggerisce che il consumo di alcool a dosi moderate possa esercitare un effetto cardioprotettivo che potrebbe essere amplificato dall'azione antinfiammatoria ed antiaterosclerotica di componenti minori del vino rosso.